

Studio Legale

Avvocato Federica Zaccarini

Patrocinante in Cassazione

48124 Ravenna – Viale Della Lirica n. 61

Tel. 0544200794 Fax 0544406725

Cell. 3334925021

PEC: federica.zaccarini@ordineavvocatiravenna.eu

E-mail: federica.zaccarini@gmail.com

TRIBUNALE DI RAVENNA
UFFICIO CONCURSUALE E PER LA REGOLAZIONE
DELLA CRISI E DELL'INSOLVENZA

Ricorso ex art. 19, comma I del d.lgs 12 gennaio 2019, n. 14 e ss.mm.ii. (il “Codice della Crisi d’Impresa” o “CCI”) per la conferma o la modifica delle misure protettive e per l’adozione di provvedimenti cautelari necessari per condurre a termine le trattative

Nell’interesse della Società **Resta S.r.l.**, in persona del legale rappresentante **pro-tempore**, con sede legale a Faenza (RA), Via Augusto Righi n. 101, CF e PIva: 00706600392, rappresentata e difesa dall’Avvocato Federica Zaccarini del Foro di Ravenna (CF ZCCFRC77A63H199Q – pec federica.zaccarini@ordineavvocatiravenna.eu) in forza di procura su foglio separato da intendersi *ex lege* materialmente congiunto al presente atto, ed elettivamente domiciliata presso lo Studio dello stesso sito a Ravenna, Viale Della Lirica n. 61, - con richiesta di ricevere ogni notifica e/o comunicazione di rito al seguente indirizzo di posta elettronica federica.zaccarini@ordineavvocatiravenna.eu;

premesse

- che la ricorrente Resta S.r.l., con domanda depositata in data 28/04/2025 poi integrata in data 05/05/2025, ha avviato la procedura di composizione negoziata della crisi d’impresa prevista e regolata dal d.lgs 12 gennaio 2019, n. 14 e ss.mm.ii. (Codice della Crisi d’Impresa o CCI), chiedendo contestualmente, ex art. 18, l’applicazione di misure protettive e cautelari (allegato q);
- che la richiesta di applicazione di misure protettive è stata proposta a seguito della constatata necessità di ottenere tutela interinale per il periodo necessario al completamento delle trattative con i creditori in funzione della realizzazione di un piano di risanamento finalizzato a riequilibrare la situazione debitoria e di squilibrio patrimoniale e finanziario in cui attualmente versa la Società;
- che la Società si è infatti già attivata al fine di predisporre una seria ricognizione della propria esposizione debitoria e conseguentemente un piano di risanamento attendibile, conferendo apposito mandato al Dott. Enrico Montanari di Ravenna, iscritto all’Ordine dei Commercialisti di Ravenna;

- che a mente dell'articolo 19, comma 1, CCI *“quanto l'imprenditore formula la richiesta di cui all'art. 18, comma 1, con ricorso presentato al Tribunale competente ai sensi dell'articolo 27, entro il giorno successivo alla pubblicazione dell'istanza e dell'accettazione dell'esperto, chiede la conferma o la modifica delle misure protettive e, ove occorre, l'adozione dei provvedimenti cautelari necessari per condurre a termine le trattative”*;
- che è dunque interesse della Società ottenere conferma delle misure protettive e cautelari di cui è già stata richiesta l'applicazione, **per il termine massimo di legge.**

Tanto premesso, onde dare modo al Tribunale di poter apprezzare - se pur con la limitata cognizione che allo stesso è devoluta nel contesto del richiesto avvio della procedura di composizione negoziata della crisi – tanto la serietà dell'iniziativa assunta, quanto la congruità delle misure protettive richieste per tutta la durata della negoziazione con i creditori, si ritiene doveroso e opportuno illustrare sommariamente sia la storia della Società ricorrente, sia le ragioni che hanno portato alla situazione di crisi ed alla conseguente necessità del deposito della presente istanza, sia infine complessivamente la situazione patrimoniale e debitoria della Società.

LA STORIA DELLA SOCIETÀ, COMPAGINE SOCIALE E AMMINISTRAZIONE DELLA SOCIETÀ

La storia della società Resta S.r.l.

La Resta S.r.l. veniva costituita nell'anno 1981 e all'epoca della costituzione svolgeva l'attività *“ingrosso di macchine utensili, pezzi di ricambio ed utensileria per macchina per la produzione di materassi, trapunte, mobili imbottiti, resine espanse, reti, divani e di prodotti al settore della tappezzeria, materia prime e semilavorate idonee alla produzione di materassi, trapunte e prodotti similari”*.

Per risalire però ai primi anni di attività della famiglia “Resta” è opportuno tornare indietro di qualche decennio.

La generazione “Resta” opera nel settore sin dal 1955 quando, mediante altre forme societarie, si occupava di produrre attrezzature necessarie per i produttori di materassi. Si trattava delle prime attrezzature che permettevano ai produttori di passare da lavorazioni completamente manuali a operazioni meccanizzate.

I primi prototipi erano quelli relativi ai molleggi, assemblatrici, macchine da cucire sino alla trasformazione delle macchine da cucire per adattarle alle lavorazioni sui materassi e nel corso degli anni la gamma si è estesa a tutte le macchine per la produzione dei materassi.

Intorno agli anni 70 venivano costruite le prime trapuntatrici, macchine generate per la trapuntatura dei pannelli superficiali dei materassi e delle trapunte e coperte copriletto. Questi macchinari, molto tecnologici al tempo con supporti E-prom, rappresentavano il vero segno distintivo della famiglia Resta in quanto aprivano il mercato dei complementi d'arredo facendo da apripista a nuovi settori di vendita.

Negli anni 80 e 90, a seguito della costituzione dell'attuale società, la Resta S.r.l. si collocava nel settore delle macchine per materassi e trapuntatrici rivestendo un ruolo di leader e iniziava la propria avventura negli Stati Uniti grazie all'insediamento di una succursale americana. Ai tempi la società diveniva anche sponsor della Minardi (scuderia di Formula Uno) mentre correva nel campionato di Formula Uno dando alla società una grande visibilità soprattutto all'estero.

In questi anni la gamma delle macchine si completava con incollatrici, fasciartici, applica maniglie, imballatrici di vario genere, presse sottovuoto, e attrezzature più o meno speciali sempre per il settore materasso. Anche le trapuntatrici venivano ulteriormente sviluppate, portando la Resta ad avere le trapuntatrici “*piazzate*” riconosciute come le migliori e più affidabili sul mercato.

All'inizio del 2000 la sede negli Stati Uniti veniva chiusa. Le motivazioni erano principalmente legate alla scomparsa del direttore di stabilimento che seguiva le operazioni in loco e per via dell'accordo con Leggett che portava la società a operare esclusivamente nel territorio europeo.

Erano anni caratterizzati dai primi concorrenti europei che portano inevitabilmente la società a processi di forte innovazione mediante il deposito di circa quaranta brevetti industriali nazionali ed esteri (i più importanti sono le imballatrici con il cambio bobina automatico, gli imballaggi con le maniglie, i cambia spole automatici per le trapuntatrici, le incollatrici a rullo, i telai per cucire i *pillow top*), il tutto finalizzato a contrastare la concorrenza nascente. Era un momento quello non solo di innovazione ma anche diversificazione. Grazie alla specializzazione sul cucito e sull'automazione, nel 2002 la Resta veniva contattata per seguire progetti *ex novo* che si discostavano dal proprio *core business* quali la realizzazione delle linee di punzonatura per la Dow Chemical, nel 2007 veniva realizzato un impianto dotato di braccio antropomorfo per la bordatura dei tappetini delle automobili completamente automatizzato, nel 2015 invece un impianto per la creazione e chiodatura dei filtri di inox da utilizzare nelle torri di raffinazione del petrolio per la Koch-Glitsch Italia.

Il 2008, anno della crisi finanziaria nota a tutti, comportava notevoli cambiamenti interni e di mercato che interessavano la Resta S.r.l.

Lo spostamento dei centri di lavoro, i costi di produzione sempre più ridotti nei paesi concorrenti (Spagna e Turchia, su tutti), l'arrivo della concorrenza cinese, portavano la società a specializzarsi sempre di più nella "cura" del cliente e nell'innovazione.

Nel 2019 veniva stipulato un accordo commerciale di distribuzione con un importante partner americano che consentiva alla Resta S.r.l. di riportare alcune macchine sul suolo americano e al contempo venivano brevettate altre attrezzature come il banco di misurazione e controllo, la macchina automatica per cucire la maglina nei materassi sfoderabili e ultimamente la linea di riciclo degli sfridi di lavorazione dei materassi.

L'attività esercitata ad oggi, la compagine sociale e l'organo amministrativo

La società Resta S.r.l. ha la sede legale in Faenza (RA), Via Righi n. 101 ove a oggi viene svolta l'attività di *"ingrosso di macchinari utensili, pezzi di ricambio ed utensileria per macchine per la produzione di materassi, trapunte, mobili imbottiti, resine espanse, reti, divani e di prodotti inerenti al settore della tappezzeria, materia prime e semilavorate idonee alla produzione di materassi, trapunte e prodotti simili – produzione di macchine utensili"*.

L'attività viene svolta nell'immobile di proprietà della ricorrente censito al catasto fabbricati del Comune di Faenza al Foglio 115, Particella 610, Sub. 1, Cat. D/1, rendita € 20.624,00.

La compagine sociale è la seguente:

- Roberto Resta titolare di una quota di partecipazione pari a € 753.596,00 pari al 74,82%;
 - Paolo Resta titolare di una quota di partecipazione pari a € 253.595,00 pari al 25,18%;
- capitale sociale sottoscritto e interamente versato € 1.007.191,00.

La società è amministrata da un organo amministrativo pluripersonale e precisamente:

- Paolo Resta nato a Faenza (RA) in data 26/12/1982, ivi residente in via Ospitalacci n. 82, C.F. RSTPLA82T26D458R;
- Roberto Resta nato a Faenza (RA), in data 20/08/1951, ivi residente in Via Ospitalacci n. 82, C.F. RSTRRT51M20D458Z.

Agli amministratori sono stati conferiti poteri disgiunti salvo quanto previsto dall'ultimo comma dell'art. 2475 c.c. per i quali sono previsti esclusivamente poteri congiunti. In ogni caso sul punto si rimanda alla visura camerale allegata (allegato A).

LE CAUSE DELLA CRISI

Le cause della crisi sono ascrivibili a una serie di fattori esogeni ed endogeni all'impresa che si sono susseguiti nel corso degli ultimi anni.

Il settore di riferimento in cui opera la società vive, come la maggior parte dei mercati a seguito della pandemia, uno scenario di incertezza globale e un'instabilità economica

(aggravata nell'ultimo periodo dai dazi USA). Queste variabili hanno comportato in maniera crescente negli anni una riduzione della domanda ed un aumento dei costi della materia prima con conseguente riduzione del margine e pertanto della redditività per le realtà economiche italiane.

Inoltre, la marginalità economica e di riflesso i flussi finanziari in entrata sono stati influenzati negativamente dalla crescente concorrenza da parte di aziende operanti in paesi esteri (su tutti Cina, Turchia e Spagna) che hanno costi di manodopera esigui e che hanno “costretto” la società Resta S.r.l., al fine di poter mantenere una certa competitività, a ridurre i prezzi di vendita. A tutto questo si aggiungono le difficoltà nel “recruiting” di personale specializzato o di mantenimento del personale già in essere, con tutte le conseguenze inerenti il rallentamento dei processi produttivi ed incidendo sulla qualità dei prodotti/servizi offerti (aspetto, quest'ultimo, che ha contraddistinto la società sin dalla sua costituzione).

Questi fattori tutti combinati fra loro hanno determinato, come verrà analizzato di seguito, un calo del fatturato e un incremento della posizione finanziaria netta.

Come si evince dalla documentazione che si deposita in allegato (allegati G, H, J e F), il fatturato della Resta S.r.l. è diminuito progressivamente dal 2021 al 2024: una prima flessione -15% dal 2021 al 2022, una ulteriore riduzione -21% dal 2022 al 2023 e poi un ulteriore riduzione -12% dal 2023 al 2024, mentre quest'ultimo esercizio non ancora definitivo e pertanto dato provvisorio.

La posizione finanziaria netta (debiti finanziari – disp. liquide e crediti finanziari a breve) ha subito un notevole incremento nel lasso temporale in esame ovvero l'ultimo triennio: dal 2021 al 2024 la PFN è aumentata del 18% con incrementi gradualmente nel corso degli anni. In ogni caso sul punto si rimanda ai dati di cui al piano di risanamento del Dott. Enrico Montanari.

La società pertanto si trova in una situazione di squilibrio di carattere prevalentemente finanziario che intende superare mediante una serie di iniziative, in parte già attuate grazie ai consulenti cui si è affidata la Resta.

LE INIZIATIVE INTRAPRESE/DA INTRAPRENDERSI PER IL RISANAMENTO AZIENDALE

Alla luce della situazione sopra delineata, ovvero la contrazione del fatturato e dell'aumento della posizione finanziaria netta, l'organo amministrativo ha deciso di intraprendere un percorso di risanamento, mediante **una continuità diretta, finalizzato a preservare il valore del compendio aziendale e i livelli occupazionali, il tutto nel massimo interesse del ceto creditorio.**

Le iniziative che si intendono perseguire, e in parte sono già ad oggi in atto, sono di carattere sia organizzativo sia industriale e da un punto di vista temporale possono essere suddivise in iniziative di breve periodo (entro 12 mesi) e di medio – lungo periodo (nel quinquennio del piano industriale come strutturato dal Dott. Enrico Montanari), il tutto compatibilmente e condizionatamente al buon esito del procedimento di Composizione Negoziata della Crisi.

Rafforzamento dell'assetto amministrativo

La prima di queste misure è stata quella di richiedere l'intervento di un sostegno all'organo amministrativo. Infatti, l'organo amministrativo della società Resta S.r.l. ha deciso nel corso dell'anno 2024 di dotarsi di n. 2 *temporary manager* con competenze consolidate e distinte, il tutto con l'obiettivo di “rafforzare” e supportare l'organo amministrativo, prevenire e percepire le variabili che compromettono l'andamento economico/finanziario della società (anche nel rispetto dell'art. 2086 c.c.) e adottare le misure/iniziative commerciali e strategiche per il risanamento aziendale.

I manager individuati sono il Dott. Stefano Lombardi (consulente aziendale con competenze in ambito finanziario) e il Dott. Gianandrea Totaro (consulente commerciale).

Cessioni di assets non strategici (iniziative di breve periodo)

Una ulteriore misura è quella cessione di *assets* non strategici.

Si osserva, infatti, che la società Resta S.r.l. è proprietaria di un “blocco” industriale (capannoni industriali e terreni) ove a oggi viene svolta solo in parte dei capannoni l'attività produttiva e aziendale.

Orbene, allo stato attuale parte dei capannoni non risultano utilizzati per la produzione talché l'organo amministrativo della società, congiuntamente ai *temporary manager* sopra menzionati, ha interloquito con potenziali soggetti interessati all'acquisto dei suddetti e dei terreni di proprietà situati in zona limitrofe allo stabilimento produttivo.

A oggi i soggetti interessati hanno già presentato specifiche e importanti manifestazioni di interesse (allegati B e C).

È opportuno evidenziare che l'intero compendio immobiliare è gravato da ipoteca volontaria a garanzia di mutuo fondiario concesso dal Credito Cooperativo Ravennate e Imolese. Tuttavia, si rappresenta che il compendio immobiliare ha un valore superiore all'esposizione nei confronti di BCC.

Inoltre si rappresenta che si tratta di un “blocco” immobiliare unico accatastato sotto un'unica particella e sub e, pertanto, per procedere alle singole compravendite sarà necessario effettuare il frazionamento nonché alla restrizione ipotecaria. Gli oneri per i suddetti incombenti verranno considerati all'interno del piano di risanamento.

Tralasciando momentaneamente i dati numerici che verranno analizzati nel prosieguo, queste operazioni di compravendita di assets non strategici, **che verranno perfezionate auspicabilmente entro 12 mesi dall'apertura del procedimento di CNC**, consentiranno, all'interno dello strumento di regolazione della crisi individuato e qualora i creditori specifici accettassero le condizioni proposte, alla società di dotarsi delle risorse finanziarie necessarie per la continuità aziendale, impiegando le stesse nelle strategie/politiche commerciali a supporto del risanamento.

Implementazione del ramo commerciale e diversificazione (iniziative di medio – lungo periodo)

Un ulteriore misura assunta dall'organo amministrativo della società, sempre con l'ausilio dei *temporary manager*, è la redazione del piano industriale quinquennale (2025 – 2029) mirato alla diversificazione delle aree di business, implementazione del ramo commerciale ed efficientamento dei costi di struttura.

La società nel 2024 **ha già provveduto** a investire in diversificazione, a titolo esemplificativo ma non esaustivo con il cliente FHP/Vileda, lavorando sulla ricerca e sviluppo **per nuovi prodotti da inserire in mercati paralleli a quello del semplice “materasso” ovvero la produzione storica della Resta S.r.l.** Tale investimento e diversificazione hanno già prodotto i primi risultati ovvero ordini per macchine per un totale di fatturato di € 200.000,00 e ordini in portafoglio attuale da realizzare per € 195.000,00 (sono altresì a budget per il 2025 € 390.000,00).

Altro investimento sulla diversificazione è rappresentato dalla macchina per il riciclo: si osserva infatti che da circa un anno la società sta intensificando i rapporti con un'azienda americana al fine di consolidare una *partnership* continuativa (sono in corso le prime stesure dei contratti delle macchine per il riciclo con aziende situate negli Stati Uniti, America Latina e Canada).

Altra e ulteriore diversificazione è quella centrata su una macchina specifica: la trapuntatrice. Questo prodotto infatti, non si limita più ad essere visto solo ed esclusivamente per la produzione di materassi ma può essere considerato un valido strumento operativo anche in altri settori come quello dell'arredamento e del settore funerario.

Da un punto di vista commerciale, la società a oggi è attiva in diversi paesi ritenuti con potenzialità elevate tra cui est Europa, Marocco e Grecia. Anche la Tunisia si sta rivelando un paese con importanti potenzialità soprattutto alla luce degli ultimi contatti, rapporti che hanno comportato preventivi a favore della Resta S.r.l. per circa € 400.000,00.

Nel quinquennio successivo, la società è intenzionata a espandersi e penetrare nuovi mercati tra cui Polonia, Germania e Portogallo.

Al fianco di queste nuove iniziative, resta comunque ferma l'attività di ricambistica e assistenza che l'azienda fornisce a tutti i clienti fidelizzati, oltre a una nuova tipologia di servizi che l'azienda vuole proporre a coloro che hanno macchine obsolete. Tale nuovo servizio consiste in un kit di refitting elettrico ed elettronico a costi particolarmente competitivi, affiancandogli una strategia di vendita supportata anche finanziariamente da leasing e noleggi operativi (per il mercato italiano) che in questa fascia economica vengono concessi senza grosse difficoltà.

Come si vedrà in seguito, queste iniziative di medio – lungo periodo consentiranno auspicabilmente alla Resta S.r.l. di conseguire un fatturato, al termine del quinquennio, in linea con i livelli raggiunti nel periodo pre-pandemico, rimodulazione dei costi aziendali con una propensione alla conversione dei costi fissi in costi variabili, incremento della marginalità e dei flussi di cassa.

LE STRATEGIE DI INTERVENTO - IL PIANO INDUSTRIALE

Il piano industriale quinquennale (cui integralmente si rimanda – allegato D) della società rappresenta le “fondamenta” del piano di risanamento.

Il suddetto documento prospettico evidenzia i frutti che, auspicabilmente, le iniziative sopracitate dovrebbero generare nei prossimi esercizi.

Il piano elaborato dai consulenti della Resta S.r.l., nella sintesi, prevede:

- la continuità aziendale diretta;
- la cessione di *assets* non strategici;
- l'ampliamento dei mercati di destinazione dei prodotti;
- diversificazione della produzione.

Si riporta di seguito una sintesi del piano industriale quinquennale (al quale come detto sopra si rimanda integralmente) redatto dai tecnici di riferimento della Resta S.r.l.

Budget dei ricavi

Allo stato attuale il fatturato della società è suddiviso in due macro-aree: vendita macchine standard per materassi da un lato e assistenza e ricambi, dall'altro. L'obiettivo dei prossimi anni, visibile anche nel piano industriale, è quello **di diversificare le vendite di macchinari “extra” materasso.**

Attualmente la Resta S.r.l. si avvale in Italia di n. 3 agenti plurimandatari divisi per “aree”: Triveneto, Italia centrale e Puglia/Calabria.

Sono altresì presenti agenti plurimandatari per Grecia, Francia, Polonia, Brasile mentre per il mercato americano sono presenti distributori negli USA e Panama.

Il budget dei ricavi è stato elaborato considerando:

- A. i contratti ad oggi pendenti ed in procinto di sottoscrizione;
- B. le trattative in corso con potenziali clienti;
- C. l'andamento del fatturato degli ultimi esercizi;
- D. i possibili sviluppi futuri dei mercati di riferimento;
- E. le iniziative commerciali pianificate dal management.

Per l'anno corrente 2025 la società ha conseguito sino a febbraio 2025 un fatturato pari a € 478.000,00 di cui circa € 430.000 derivanti dalle vendite di macchine ed € 50.000,00 circa derivanti dai ricambi e assistenza varia ai clienti già fidelizzati.

Il fatturato che la società prevede di conseguire dal core business, oltre a quanto già indicato poc'anzi, nei prossimi 3 mesi ammonta a € 859.000,00 a fronte di contratti/potenziali contratti con clienti situati in Italia e in USA. Inoltre la società ha in corso diverse trattative che mira a contrattualizzare nei prossimi tre/sei mesi per un importo complessivo di oltre € 4.000.000,00, contratti che potrebbero generare fatturato in parte nel 2026 (i clienti principali oggetto di queste trattative sono situati in Grecia, Repubblica Ceca, Croazia, Camerun, Francia e Tunisia).

Alla luce di quanto sopra, il budget dei ricavi 2025 viene stimato pari a € 4.000.000,00 circa suddiviso tra le macro-aree di business come di seguito dettagliato:

ricavi delle vendite di beni produzione Resta (materasso)	€ 2.806.000,00;
ricavi delle vendite di beni produzione extra materasso	€ 759.000,00;
ricavi delle vendite ricambi e assistenza	€ 350.000,00.

Sulla scorta di tali previsioni, considerando i rapporti in essere con potenziali clienti e altresì considerando le nuove strategie commerciali in corso di sviluppo che consentiranno alla società di esplorare nuovi segmenti di mercato, il budget 2026 viene stimato pari a € 4.139.000,00 ovvero avendo a mente un incremento del 6% rispetto al fatturato del 2025.

Per le annualità successive 2027 – 2028 e 2029 si prevedono ulteriori incrementi del fatturato e precisamente:

5% nel 2027 (€ 4.365.000,00);

un ulteriore 5% sia per il 2028 che per il 2029 (rispettivamente € 4.583.000,00 circa ed € 4.812.000,00 circa). Si evidenzia che dette stime sono del tutto in linea con il periodo pre-pandemico, periodo in cui la società conseguiva un fatturato medio tra il 2015 ed il 2019 pari a € 4.700.000,00 circa.

Budget dei costi operativi

Le principali voci indicate nel piano industriale relativi ai costi operativi della società sono le seguenti:

- costi delle materie prime;
- costi per servizi;
- costi per godimento di beni di terzi.

Restano da analizzarsi separatamente invece i costi per il personale.

Per stimare ciascuna voce di costo nel quinquennio successivo, il management, con l'ausilio dei professionisti, ha analizzato l'andamento economico storico della società, focalizzandosi sull'incidenza di tali voci sul fatturato di ciascun esercizio, il tutto considerando l'evoluzione del panorama economico mondiale ed il settore di riferimento.

Costi delle materie prime

Il settore principale in cui opera la Resta S.r.l. è caratterizzato da una forte presenza di concorrenti esteri che “*inquinano*” il mercato con offerte a clienti a prezzi al di sotto dei minimi storici, causando la forma di mercato conosciuta anche come “*concorrenza imperfetta*”.

Nell'ultimo triennio i costi per le materie prime sono stati i seguenti:

nel 2024 pari a € 1.180.654,00

nel 2023 pari a € 1.289.508,00;

nel 2022 pari a € 2.101.913,00.

L'analisi dei tecnici ha evidenziato l'incidenza dei costi delle materie prime rispetto al fatturato avendo riguardo sempre di quell'arco temporale. Da tale esame è emerso quanto segue:

incidenza materie prime/fatturato nel 2024 pari al 40%;

incidenza materie prime/fatturato 2023 pari al 39%;

incidenza materie prime/fatturato 2022 pari al 53%.

La media risulta essere del 45% circa: parametro utilizzato e applicato al fatturato prospettico al fine di stimare i costi per materie prime negli esercizi oggetto del piano industriale. Si precisa che nel 2025 tale incidenza risulta ridotta in quanto verranno impiegate nel processo produttivo le scorte di magazzino risultanti al 31/12/2024.

Costi per servizi

Per servizi devono intendersi: i trasporti, le utenze in genere, manutenzioni, servizi di vigilanza, provvigioni commerciali, consulenze amministrative e commerciali, servizi amministrativi, spese informatiche e telefoniche, assicurazioni.

L'incidenza della suddetta voce sul fatturato di ogni esercizio è stata pari al 15% nel 2024, 16 nel 2023 e 11% nel 2022.

La media risulta pari al 15% e tale dato è stato utilizzato ai fini della redazione del piano industriale, oltre alle spese del procedimento di CNC stimate per gli anni 2025 e 2026 (quali a titolo esemplificativo ma non esaustivo i compensi dei professionisti, dell'Esperto e dell'attestatore). I costi per i servizi subiranno un notevole incremento dal 2026 a seguito dell'esternalizzazione di una parte della produzione, come meglio verrà esposto in seguito nel paragrafo concernente il costo del personale.

Costi per godimento di beni terzi

Nella stima dei costi per godimento di beni di terzi sono stati analizzati i contratti a oggi in essere aventi ad oggetto n. 2 autovetture Focus 1.5 Ecoblue, noleggio carrelli elevatori e noleggio stampanti.

Costo del personale

Nella stima del costo del personale sono stati considerati il numero dei dipendenti occupati negli esercizi precedenti 2023 – 2022 – 2021, il numero attuale degli occupati nel 2025 e le strategie commerciali di *outsourcing* nel quinquennio in esame.

Il numero di occupati a marzo 2025 risulta pari a 25 (ridotto di n. 10 unità rispetto al numero medio di dipendenti nel 2024 pari a 35). L'obiettivo della società, dal 2026, è quello di esternalizzare gradualmente la produzione provocando quindi una riduzione del costo del personale, considerato un costo fisso di struttura.

Rispetto al fatturato stimato per ciascun esercizio, la società prevede di esternalizzare il 20% della produzione nel 2026, 30% nel 2027, 40% nel 2028 e 50% nel 2029, mantenendo “interna” l'attività di assistenza e ricambistica.

Si avrà quindi una modifica all'organigramma societario e la nuova riorganizzazione aziendale prevederà un efficientamento delle posizioni lavorative, evitando sovrapposizioni di ruolo, con il focus sull'esternalizzazione graduale della produzione a decorrere dal 2026.

A regime del piano industriale, nel 2027, il costo del personale della società, voce contabile che ha rappresentato le maggiori criticità da un punto di vista del *quantum* negli ultimi anni, potrà essere ridotta del 25% circa rispetto al biennio 2024/2023.

EBITDA

L'EBITDA rappresenta il margine economico, con risvolti finanziari, in grado di esprimere le capacità della società di generare un flusso di cassa positivo. Nei contesti di risanamento l'EBITDA rappresenta il flusso di cassa, dopo il pagamento dei costi caratteristici, che la società è in grado di mettere a disposizione per il risanamento aziendale.

Stante il piano industriale, l'EBITDA stimato ammonta a € 449.000,00 nel 2025, € 739.000,00 nel 2026, € 1.087.000,00 nel 2027 ed € 1.217.000,00 circa sia nel 2028 sia nel 2029.

Ammortamenti

Nella stima degli ammortamenti sono stati considerati i costi di ricerca e sviluppo, pari a € 200.000,00 nel 2025 e nel 2026 ed € 400.000,00 nel 2027-2028-2029, oltre al concludersi del ciclo di ammortamenti dei beni capitalizzati negli anni precedenti.

Risultato economico d'esercizio

Il risultato economico prospettico alla base del risanamento viene stimato pari a € 58.850,00 nel 2025, € 269.000,00 circa nel 2026, € 367.000,00 circa nel 2027, € 522.000,00 circa nel 2028 ed € 650.000,00 nel 2029.

La situazione debitoria della società

Si riporta di seguito la situazione debitoria in sintesi della società alla data di presentazione dell'istanza, o comunque una situazione debitoria non oltre 60 giorni, e altresì verrà allegato, come richiesto dalla normativa vigente, l'elenco dettagliato dei creditori con indicazione dell'ammontare del credito, delle cause di prelazione nonché l'indirizzo pec.

RESTA SRL - SITUAZIONE SINTETICA DEBITORIA AL 31.03.2025			
	importo	scaduto	a scadere
DEBITI BANCARI	3.331.000,16 €	2.697.664,70 €	633.335,46 €
DEBITI V/FORNITORI	907.483,72 €	787.943,09 €	119.540,63 €
DEBITI ERARIALI E CONTRIBUTIVI	427.534,86 €	427.534,86 €	
DEBITI V/PERSONALE	375.125,00 €	- €	375.125,00 €
totale	5.041.143,74 €	3.913.142,65 €	1.128.001,09 €

Le iniziative che si intendono intraprendere alla base del piano di risanamento e la proposta ai creditori

Come già sopra esposto e anticipato, le iniziative che il management intende intraprendere per il risanamento aziendale possono essere suddivise in iniziative di breve e medio-lungo periodo.

Per ciò che attiene le iniziative nel breve periodo, ovvero realizzabili entro 12 mesi o nei tempi definiti dalla CNC in pieno coordinamento con l'esperto, il management prevede la cessione a terzi di assets immobiliari non strategici. Le offerte sono serie e supportate da manifestazioni di interesse per una porzione del fabbricato e due lotti di terreno (il tutto previo frazionamento in quanto ad oggi, da un punto di vista catastale, l'intero fabbricato ed i terreni costituiscono un "blocco" unico).

Nello specifico:

La società “Italsab S.r.l.” ha manifestato il proprio interesse all’acquisto di n. 2 campate del fabbricato di proprietà della società Resta S.r.l.. Da una prima valutazione da parte dei tecnici, perizia che verrà acquisita all’interno del presente procedimento, il valore di mercato della porzione di fabbricato de quo risulta pari ad euro 900.000/850.000, valore condiviso da ambo le parti per proseguire nella trattativa. La Resta S.r.l. ha già intrapreso il percorso burocratico di frazionamento, percorso che in ogni caso proseguirà nel pieno dialogo e confronto con il nominando Esperto (si ribadisce costi inseriti nel piano industriale), con l’obiettivo di stipulare un contratto preliminare di compravendita nei mesi di giugno/luglio 2025 con annessa caparra confirmatoria pari al 20% circa del prezzo pattuito. Si prevede la vendita definitiva nei primi mesi del 2026 previa autorizzazione da parte dell’Ill.mo Giudice Delegato e acquisizione del parere positivo del nominando Esperto.

La società “Racing Bulls S.p.A.”, la scuderia “Toro Rosso”, ha manifestato il proprio interesse ad acquistare n. 2 lotti di terreno, previo frazionamento, situati nelle zone limitrofe alla loro sede faentina, il tutto con l’obiettivo di espandere il loro stabilimento. Trattasi di un lotto più piccolo di metratura pari a 1.200 m² e un lotto di dimensioni elevate di metratura pari a 8.000 m². Da una prima valutazione da parte dei tecnici, il valore di mercato del lotto di piccole dimensioni è pari a € 150.000,00 circa mentre il valore di mercato del lotto di dimensioni più elevate risulta pari a € 1.100.000,00 circa. Compatibilmente con le tempistiche del procedimento di CNC, si prevede la cessione del lotto di dimensioni minori entro il corrente anno 2025, previa eventuale autorizzazione del Giudice e parere favorevole dell’Esperto, mentre per quanto concerne il terreno di dimensioni più elevate si prevede la stipula di un contratto di *rent to buy* già a partire dal corrente anno 2025 con previsione di cessione entro l’anno 2026 o al più tardi entro i primi mesi del 2027.

Le iniziative di medio-lungo periodo riguardano invece processi interni all’azienda e nello specifico una riorganizzazione aziendale e implementazione del ramo commerciale. Da un punto di vista riorganizzativo, a partire dal 2026, gradualmente, la società è intenzionata ad esternalizzare una parte della produzione. Tale decisione, da un punto di vista anche economico/finanziario, consentirà quindi una riduzione del costo del personale interno, personale che a oggi in certi reparti risulta essere eccessivo, e una massimizzazione del margine sulle commesse derivante da una riduzione dei costi diretti di produzione. Inoltre, non meno importante, l’organo amministrativo, con l’ausilio dei temporary manager, ha già iniziato nel corso del 2024 un processo di implementazione del ramo commerciale e diversificazione della produzione. Come noto, la società Resta S.r.l. da settant’anni è leader nel settore del materasso, in Italia ma anche all’estero. La continua evoluzione del tessuto

economico mondiale ha spinto il management, a oggi in maniera conservativa, a diversificare la produzione cercando di penetrare in settori/segmenti di mercato limitrofi al core business aziendale. Tale strategia, oltre all'implementazione del ramo commerciale, consentirà auspicabilmente alla Resta S.r.l. di incrementare i volumi di vendita annuali e mantenere un rapporto costante con la clientela grazie al servizio di assistenza e ricambistica che la società ha offerto, offre e continuerà ad offrire.

Avuto riguardo della situazione debitoria afferente i debiti scaduti alla data del 31/03/2025 e altresì considerando il piano finanziario quinquennale di seguito esposto, la società prevede:

- il pagamento integrale dei creditori ipotecari o di coloro che vantano garanzie personali a copertura del 100% delle pretese creditorie;
- il soddisfacimento pari all'80% dei creditori finanziari privilegiati;
- il soddisfacimento nella misura del 50% dei creditori finanziari chirografari;
- il soddisfacimento nella misura del 70% dei creditori commerciali al fine di garantire la continuità nel rapporto alla base del risanamento aziendale;
- il soddisfacimento nella misura del 100% dei creditori tributari e previdenziali mediante una dilazione di pagamento, con rate crescenti a seconda dei flussi finanziari, così come previsto dalle rispettive disposizioni di legge a seconda della natura del debito e dell'Ente.

Il piano finanziario 2025 – 2029 ed il piano finanziario dei successivi sei mesi

Il piano finanziario 2025 – 2029, che si riporta di seguito, evidenzia la fattibilità e sostenibilità del piano di risanamento proposto, corroborato dai criteri alla base degli importi inseriti.

RESTA SRL - FLUSSI DI CASSA QUINQUENNIO 2025 - 2029									
	2025		2026		2027		2028		2029
EBITDA	449.291,67 €		738.973,13 €		1.087.112,41 €		1.217.239,92 €		1.289.081,94 €
incrementi lav. Interne	- 200.000,00 €		- 200.000,00 €		- 400.000,00 €		- 400.000,00 €		- 400.000,00 €
EBITDA ADJUSTED	249.291,67 €		538.973,13 €		687.112,41 €		817.239,92 €		889.081,94 €
imposte	22.773,09 €		104.390,77 €		202.203,17 €		238.925,18 €		259.201,40 €
NOPAT	226.518,57 €		434.582,35 €		484.909,23 €		578.314,74 €		629.880,54 €
delta crediti commerciali			- 58.561,64 €		- 61.969,18 €		- 59.793,66 €		- 62.783,35 €
delta debiti commerciali			159.100,72 €		52.121,06 €		18.621,18 €		60.370,99 €
delta rimanenze			- 142.500,00 €		- 150.791,67 €		- 145.497,92 €		- 152.772,81 €
FLUSSO DI CASSA OPERATIVO	226.518,57 €		392.621,43 €		324.269,45 €		391.644,35 €		474.695,37 €
vendita terreno			1.150.000,00 €						
vendita fabbricato	150.000,00 €		700.000,00 €						
uscite finanziarie TFR pensionamenti			- 125.210,00 €		- 50.000,00 €				
FLUSSO DI CASSA A SERVIZIO DEL DEBITO	376.518,57 €		2.117.411,43 €		274.269,45 €		391.644,35 €		474.695,37 €
pagamento interessi	7.667,68 €		- €		- €		- €		
pagamento rate finanziamenti	- €		185.701,00 €		178.289,00 €		161.289,00 €		
FLUSSO DI CASSA A SERVIZIO DEL RISANAMENTO	368.850,89 €		1.931.710,43 €		95.980,45 €		230.355,35 €		474.695,37 €
pagamento debiti finanziari			962.492,00 €		619.935,20 €				500.220,61 €
pagamento debiti tributari e previdenziali			100.144,72 €		77.616,86 €		77.616,86 €		77.616,86 €
pagamento debiti commerciali							551.560,16 €		
FLUSSO DI CASSA NETTO	368.850,89 €		869.073,71 €		- 601.571,61 €		- 398.821,68 €		- 103.142,09 €
FLUSSO DI CASSA RESIDUO	368.850,89 €		1.237.924,61 €		636.352,99 €		237.531,32 €		134.389,23 €

Nel 2025 si prevede un'entrata finanziaria di € 150.000,00 a titolo di caparra confirmatoria a seguito della stipula del contratto preliminare avente ad oggetto la porzione di fabbricato mentre nel 2026 si prevedono le entrate finanziarie derivanti dalla vendita dei terreni e del fabbricato, tempistiche in linea con l'auspicabile omologa della CNC. Tra le uscite finanziarie si prevede la liquidazione del TFR di n. 4 dipendenti che nel prossimo triennio raggiungeranno il pensionamento/verranno licenziati in attuazione del processo di riorganizzazione aziendale interna (uscite finanziarie che terranno conto delle quote già versate al fondo di previdenza FONDAPI).

Il flusso di cassa al servizio del debito è stato rettificato in diminuzione, per ciascun esercizio, dai pagamenti a titolo di interessi nel 2025 (la società, unitamente alle misure protettive, è intenzionata a richiedere quali misure cautelari la sospensione della quota capitale dei finanziamenti per perseguire il risanamento) e dai pagamenti delle rate dei finanziamenti in essere (Simest, BPER e Artigiancredito) tenendo conto dello slittamento temporale dovuto dalla sospensione cautelare.

Il flusso di cassa residuo, tenendo conto di quanto sopraesposto, verrà messo a disposizione per il risanamento aziendale prevedendo il pagamento dei creditori finanziari ipotecari/garantiti al 100% entro il 31/12/2026 ovvero entro 7 mesi dall'omologa (ipotizzata a maggio 2026), il pagamento dei creditori finanziari privilegiati entro il 31/12/2027 ovvero entro 19 mesi dall'omologa, i crediti commerciali entro il 30/09/2028 ovvero entro 28 mesi dall'omologa ed i crediti finanziari chirografari entro il 30/04/2029 ovvero entro 36 mesi dall'omologa. Si prevede altresì il pagamento dei creditori tributari e previdenziali mediante

la massima dilazione consentita a seconda della natura dell'Ente (pagamento in un'unica soluzione dei debiti IMU ed INAIL, dilazione in 60 mensilità dei debiti nei confronti dell'Agenzia delle Entrate ed INPS comprensivi di interessi e sanzioni e dilazione dei debiti nei confronti dell'ADER in 120 mensilità comprensivi di interessi e sanzioni).

Si riporta di seguito il piano finanziario a sei mesi con decorrenza dal mese di maggio 2025.

RESTA SRL- PIANO FINANZIARIO SUCCESSIVI 6 MESI							
ENTRATE	saldo c/c	mag-25	giu-25	lug-25	ago-25	set-25	ott-25
Incassi da consegne già contrattualizzate clienti italiani		126.632 €	99.725 €	21.706 €	75.539 €	162.000 €	386.954 €
Incassi da consegne già contrattualizzate clienti esteri		16.497 €	26.809 €	1.862 €	4.603 €		
acconti nuovi contratti		237.121 €	20.901 €	17.700 €			
assistenza e ricambi		45.000 €	40.000 €	39.000 €	25.000 €	45.000 €	40.000 €
caparra da preliminare compravendita fabbricato				150.000 €			
TOTALE IN	60.000 €	425.250 €	187.435 €	230.268 €	105.142 €	207.000 €	426.954 €
IVA DEBITO		89.926 €	35.338 €	17.249 €	22.119 €	45.540 €	93.930 €
USCITE							
Spese del procedimento CNC		7.280 €		7.280 €			7.280 €
Personale		49.000 €	49.000 €	49.000 €	49.000 €	49.000 €	49.000 €
contributi dipendenti e ritenute		37.000 €	37.000 €	37.000 €	37.000 €	37.000 €	37.000 €
Compenso amministratore		2.500 €	2.500 €	2.500 €	2.500 €	2.500 €	2.500 €
contributi gestione separata compenso amm.		876 €	876 €	876 €	876 €	876 €	876 €
Fondi pensionistici		12.000 €	350 €	12.000 €	350 €	12.000 €	350 €
canoni servizi/gestionali		263 €	263 €	263 €	263 €	263 €	263 €
utenze		7.704 €	7.704 €	7.704 €	7.704 €	7.704 €	7.704 €
servizi amministrativi		2.000 €	2.000 €	2.000 €	2.000 €	2.000 €	2.000 €
manutenzioni		1.000 €	1.000 €	1.000 €	1.000 €	1.000 €	1.000 €
servizi informatici		2.700 €	2.700 €	2.700 €	2.700 €	2.700 €	2.700 €
spese di trasporto		4.800 €	4.800 €	4.800 €	4.800 €	4.800 €	4.800 €
costo materie prime		93.636 €	26.270 €	24.810 €	35.162 €	71.100 €	136.086 €
noleggi		1.804 €	1.804 €	1.804 €	1.804 €	1.804 €	1.804 €
IMU			6.500 €				
consulenze varie ed elaborazione dati contabili		15.000 €	16.000 €	14.000 €	14.000 €	14.000 €	14.000 €
IRES ed IRAP			10.000 €				
varie (costi operativi aziendali)		1.000 €	1.000 €	1.000 €	1.000 €	1.000 €	1.000 €
Fiera		40.000 €					
assicurazioni			15.000 €				
TOTALE OUT		278.563 €	184.767 €	168.737 €	160.159 €	207.747 €	268.363 €
IVA CREDITO		38.981 €	13.979 €	14.819 €	15.495 €	23.402 €	39.300 €
IVA DEBITO/CREDITO		-50.944 €	-21.359 €	-2.430 €	-6.623 €	-22.138 €	-54.630 €
TOTALE IN		425.250 €	187.435 €	230.268 €	105.142 €	207.000 €	426.954 €
TOTALE OUT		278.563 €	184.767 €	168.737 €	160.159 €	207.747 €	268.363 €
FLUSSO IVA ACCUMULATO		-50.944 €	-21.359 €	-2.430 €	-6.623 €	-22.138 €	-54.630 €
CASHFLOW NETTO		95.742 €	-18.691 €	59.101 €	-61.640 €	-22.885 €	103.961 €
SALDO C/C RESIDUO	60.000 €	155.742 €	137.051 €	196.152 €	134.512 €	111.627 €	215.588 €

Le entrate finanziarie sono state suddivise considerando gli incassi da contratti già sottoscritti, gli incassi a titolo di acconto dei contratti in corso di sottoscrizione o che verranno sottoscritti nel prossimo semestre, gli incassi derivanti dal ramo aziendale ricambistica ed assistenza e l'incasso a titolo di caparra a seguito del preliminare per la vendita della porzione di fabbricato.

Nelle uscite finanziarie sono state considerate le voci di spesa "fisse" che la società sostiene correntemente oltre ai costi/pagamenti di natura variabile sulla scorta delle commesse già contrattualizzate/in corso di contrattualizzazione alla base delle entrate finanziarie stimate.

LA VALUTAZIONE DEL CAPITALE ECONOMICO DELLA RESTA S.R.L. – LA CONVENIENZA RISPETTO ALL'ALTERNATIVA LIQUIDATORIA

In merito alla valutazione del capitale economico della Resta S.r.l. questa difesa si riporta integralmente al piano di risanamento redatto dal Dott. Montanari che si trova allegato al presente ricorso.

Dall'esame del piano del Dott. Montanari appare evidente per i creditori la convenienza della proposta offerta nel presente procedimento di Composizione Negoziata della Crisi rispetto allo scenario alternativo.

In questa sede ci si limita a riferire che la vendita del compendio immobiliare nell'ambito della CNC potrebbe ovviare la via della vendita competitiva (il tutto sempre previa autorizzazione del Giudice Delegato) potendo quindi garantire alla Resta S.r.l. un introito maggiore rispetto all'alternativa liquidatoria che perverrebbe anche secondo tempistiche più ragionevoli e confacenti alla procedura (basti pensare che se la prima asta andasse deserta già alla seconda il compendio immobiliare verrebbe posto in vendita a un prezzo decurtato del 25%, con possibilità di offerte ulteriormente ribassate). Si ribadisce che, allo stato, le manifestazioni di ricevute per i lotti di terreno sono pervenute da soggetti terzi economicamente stabili nel mercato che hanno già premura di poter concludere il contratto ed entrare in possesso dei lotti nel breve termine.

LE NECESSITÀ DELLA TUTELA OFFERTA DAL PRESENTE RICORSO

Come detto, la Società ha individuato nel Dott. Enrico Montanari (doc. 8), l'Advisor a cui affidare il compito di svolgere le verifiche prodromiche atte alla individuazione delle condizioni per la possibile redazione di un piano economico - finanziario da porre a base della proposta di ristrutturazione da sottoporre ai creditori.

Il Piano è stato elaborato e risulta serio (allegati D e U).

Il percorso di risanamento, tuttavia, richiederà ragionevolmente ancora qualche tempo per essere avviato, sia in considerazione della complessità della procedura di composizione con i creditori, sia per la complessità delle operazioni che sono presupposte nel Piano ai fini del buon esito della procedura di risanamento.

In questa situazione è interesse della Società godere della protezione derivante dalle misure protettive, in modo tale da consentire la finalizzazione dei presupposti esecutivi del proprio Piano e dettagliare in modo puntuale i termini delle proposte da negoziare con il ceto creditorio della Società, evitando che, nel frattempo, singoli creditori riescano ad assicurarsi posizioni di vantaggio o comunque compiano atti che possano pregiudicare gli interessi della Società e del ceto creditorio considerato nel suo complesso.

La situazione in cui attualmente versa la Società è infatti, come intuibile, piuttosto delicata, essendo pervenute al momento due ingiunzioni di pagamento come risulta dalla documentazione che si produce (doc. 6 e 7 - una dalla Società Thinkenergy S.r.l. e l'altro dallo Studio Montini - commercialisti), uno di tali decreti è stato emesso provvisoriamente esecutivo. Tuttavia si rappresenta che attualmente sono in essere numerosi piani di rientro che vedo la Resta S.r.l. impegnata alla refusione delle somme dovute. Detti piani di rientro portano un espresso riconoscimento di debito e i creditori, stante il mancato rispetto delle tempistiche, hanno dichiarato la decadenza dal beneficio del termine.

Ancora. Sono stati altresì revocati gli affidamenti e i mutui da parte di BCC con pec pervenuta in data 23/12/2024, BPM ha messo il credito chirografario a sofferenza e Simest S.p.A. ha inviato atto di diffida ad adempiere (doc. 1 e doc. 9).

Nel presente caso pare dunque evidente come l'applicazione delle misure protettive non sia certo mossa da intenti meramente dilatori, bensì diretta a consentire alla Società di coltivare effettivamente una seria proposta di soluzione della propria crisi nel miglior interesse dei propri creditori, entro un perimetro di sostanziale *par condicio*.

LA RICHIESTA DI CONFERMA DELLE MISURE PROTETTIVE EX ART. 18 E 19 CCII

Come documentato in premessa Resta S.r.l., in data 28/04/2025, ha richiesto ai sensi dell'art. 18, I comma CCII tramite la piattaforma telematica, con le modalità di cui all'art. 17, comma 1 CCII l'applicazione di misure protettive del proprio patrimonio.

Come richiesto dalla norma, l'istanza è stata corredata dalla dichiarazione sull'inesistenza di misure esecutive o cautelari ed il presente ricorso viene depositato, e iscritto a ruolo, il giorno successivo alla pubblicazione nel Registro Imprese, come richiesto dall'art. 19, comma 1 CCII.

Con il presente ricorso, Resta S.r.l. è quindi a richiedere la conferma delle misure protettive di cui alla suddetta istanza.

Resta S.r.l., sin dalla sua costituzione, avvenuta nell'anno 1981, ha la propria sede legale in Faenza (RA), come risulta dal Registro delle Imprese di Ravenna-Ferrara talché non vi è dubbio che competente a decidere sulla presente domanda sia il Tribunale di Ravenna.

I presupposti per la conferma delle misure protettive

Come detto, a seguito dell'avvenuta accettazione da parte dell'Esperto, è ora intenzione di Resta S.r.l. dar corso, senza ulteriore indugio, alle trattative con tutti i creditori, al fine di rappresentare loro il Piano di Risanamento e per giungere, ovviamente con l'agevolazione e

la partecipazione dell'Esperto, alla proposta che possa condurre a un accordo ai sensi dell'art. 23 CCII.

È di tutta evidenza infatti che le eventuali azioni esecutive, così come quelle atte a preconstituirsì causa di prelazione, andrebbero inevitabilmente a vanificare il suo Piano di risanamento che prevede, come detto, che il corrispettivo di ogni asset nonché gli incassi che avverranno dalla continuità aziendale diretta vadano a pieno vantaggio dei creditori.

Le attività dei creditori svolte sino ad oggi in funzione del recupero dei propri crediti, possono essere così riassunte.

La Società Resta S.r.l., a oggi, ha in essere diversi piani di rientro (doc. 2) per i quali ha cessato di eseguire pagamenti e ha ricevuto solleciti di pagamento (doc. 3), il tutto come da elenco che segue:

- Roll-Ven S.p.A.: debito dell'importo di € 7.860,34, è giunto in data 05/03/2025 atto di diffida e messa e in mora a ministero dell'Avvocato Matteo Rigo;
- Esautomotion S.p.A.: debito dell'importo complessivo di € 25.169,02, debito residuo pari a € 10.763,11, è in essere fra le parti un piano di rientro che prevede n. 4 pagamenti dell'importo ciascuno di € 3.000,00 (05/05/2025, 20/05/2025, 10/06/2025, 25/06/2025) e uno dell'importo di € 1.763,11 (25/07/2025), è giunto un sollecito dall'Avvocato Eric Zanolli;
- A2A Energia S.p.A.: debito dell'importo complessivo di € 4.880,00;
- LPM Group S.p.A.: debito dell'importo complessivo di € 4.361,11, importo residuo € 545,13, è attualmente in essere un piano di rientro con scadenza 15/04/2025, l'ultima rata non è stata onorata;
- Caprara S.r.l.: debito dell'importo complessivo di € 32.8291,97, importo residuo € 25.791,97, è attualmente in essere un piano di rientro, la rata scaduta il 10/04/2025 non è stata onorata, è giunto un sollecito a mezzo pec dall'Avvocato Paola Ranieri;
- Realmec di Pruni Luciano: debito dell'importo complessivo di € 20.271,41, importo residuo € 10.000,00, è attualmente in essere un piano di rientro, la rata scaduta il 15/04/2025 non è stata onorata, è giunto un sollecito a mezzo pec dall'Avvocato Marco Valentini;
- Calcagnoli.com S.r.l.: debito dell'importo complessivo di € 17.155,62, importo residuo € 15.000,00, è attualmente in essere un piano di rientro ed è stata pagata una sola rata di pagamento;

- Randstad Italia S.p.A.: debito complessivo di € 10.399,72, debito residuo € 3.600,00, al netto delle spese legali, era in essere un piano di rientro non onorato, è giunto un sollecito a mezzo pec dall'Avvocato Natale Sala;
- Brother International: debito dell'importo complessivo di € 42.000,00, importo residuo € 19.000,00, è attualmente in essere un piano di rientro che tuttavia la Resta S.r.l. ha cessato di onorare a far data dal dicembre 2024, è giunto un sollecito a mezzo pec dall'Avvocato Vincenzo Capuano;
- Wuerth S.r.l.: debito dell'importo complessivo di € 1.322,86, è giunto un sollecito da una società di recupero crediti;
- Graziani S.r.l.: debito dell'importo complessivo di € 8.211,48, è giunto un sollecito a mezzo pec direttamente dalla creditrice;
- Zincaturificio Romagnolo di Brunetti Domenico e Figlio S.n.c.: debito dell'importo complessivo di € 651,07, è giunto un sollecito a mezzo pec direttamente dalla creditrice;
- Focke Meler Gluing Solutrions s.a.: debito dell'importo complessivo di € 8.649,06, importo residuo € 949,50, è attualmente in essere un piano di rientro, la rata scaduta il 21/04/2025 (ultima) non è stata onorata, è giunto un sollecito a mezzo pec dall'Avvocato Isabella Epifani;
- Saiie S.r.l.: debito dell'importo complessivo di € 11.887,91, importo residuo € 4.597,13, è attualmente in essere un piano di rientro, la rata scaduta il 10/04/2025 non è stata onorata, è giunto un sollecito a mezzo pec direttamente dalla creditrice;
- Schenker Italia S.p.A.: debito dell'importo complessivo di € 10.740,98, è giunto un sollecito a mezzo pec direttamente dalla creditrice;
- Fogliani S.p.A.: debito dell'importo complessivo di € 1.033,63, è giunto un sollecito a mezzo pec direttamente dalla creditrice;
- Faenza Publimagic S.a.s.: debito dell'importo complessivo di € 3.164,77, importo residuo € 1.164,77, è attualmente in essere un piano di rientro, tuttavia la quinta e la settima non sono state onorate, è giunto un sollecito a mezzo pec da CNA nell'interesse della creditrice;
- Tritecnica: debito dell'importo complessivo di € 2.750,05, è attualmente in essere un piano di rientro tuttavia è stata onorata solo una rata e il debito residuo ammonta a € 1.833,35;
- Partisani S.r.l.: debito dell'importo complessivo di € 3.114,61, è giunto un sollecito a mezzo pec da una società di recupero crediti;

- Fin Service S.r.l.: debito dell'importo complessivo di € 16.274,87, è giunto un sollecito a mezzo pec a ministero dell'Avvocato Marco Piacentini;
- Parcop S.r.l.: debito dell'importo complessivo di € 1.021,93, è giunto un sollecito a mezzo pec a ministero dell'Avvocato Mirko Palumbo;
- Global Cargo S.r.l.: debito dell'importo complessivo di € 3.977,25, è giunto un sollecito a mezzo pec a ministero dell'Avvocato Enrico Righetti;
- Martinelli Pietro S.r.l.: debito dell'importo complessivo di € 1.219,56, è giunto un sollecito a mezzo pec direttamente dalla creditrice;
- Rasor Elettromeccanica S.r.l.: debito dell'importo complessivo di € 885,72, è giunto un sollecito a mezzo pec direttamente dalla creditrice;
- Verya S.p.A.: debito dell'importo complessivo di € 13.353,06, è giunto un sollecito a mezzo pec direttamente dalla creditrice;
- Gentilini S.r.l.: è giunto un sollecito a mezzo pec direttamente dalla creditrice;
- DropsA S.p.A.: debito dell'importo complessivo di € 2.686,20, è giunto un sollecito a mezzo pec direttamente dalla creditrice;
- Gemos Soc. Cooperativa: debito dell'importo complessivo di € 11.415,45, importo residuo € 10.654,42, è attualmente in essere un piano di rientro della quale però è stata onorata solo la prima rata;
- Italmondo: debito dell'importo complessivo di € 6.121,36, importo residuo € 481,36, è attualmente in essere un piano di rientro e resta non onorata solo l'ultima rata;
- PTS S.r.l.: debito dell'importo complessivo di € 6.829,16, importo residuo € 1.000,00, è attualmente in essere un piano di rientro e resta non onorata solo l'ultima rata;
- Sa.Pe di Peretto Ugo: debito dell'importo complessivo di € 12.583,35, importo residuo € 5.000,00, attualmente in essere un piano di rientro non onorato per le ultime due, tale piano di rientro deriva da un verbale di mediazione ovvero è fondato su titolo esecutivo;
- Siemens S.p.A.: debito dell'importo complessivo di € 7.477,62, importo residuo € 5.216,46, è attualmente in essere un piano di rientro e restano non onorate le ultime due rate;
- Elledi S.p.A. Spedizioni: debito dell'importo complessivo di € 1.800,00, è giunto un sollecito a mezzo pec direttamente dalla creditrice.

Alla stregua di quanto precede appare dunque che le misure protettive che qui si sono a richiedere siano da ritenere sicuramente funzionali a consentire il compiuto svolgimento delle trattative che l'istante intende avviare senza ulteriore indugio – con l'ausilio

dell'Esperto – con i suoi creditori, al riparo da azioni esecutive e cautelari che potrebbero essere instaurate dai creditori sopra indicati o anche da altri creditori, anche se titolari di crediti di minimo importo e ciò a discapito *in primis* del risanamento voluto dalla società.

Si precisa che la norma attribuisce alle misure protettive un'estensione liberamente modulabile da parte dell'imprenditore, che può richiedere nella propria istanza di limitare l'applicazione delle misure protettive a determinate iniziative intraprese dai creditori e/o a determinati creditori o categorie di creditori, fermo restando che – in difetto di tali limitazioni (come nel caso di specie) – le misure protettive andranno sostanzialmente a generare *erga omnes* un effetto di c.d. *automatic stay*, con conseguente impossibilità per i creditori di acquisire diritti di prelazione se non concordati con l'imprenditore, di avviare o proseguire azioni esecutive e cautelari sul patrimonio della società ovvero sui beni e diritti con i quali viene esercitata l'attività di impresa e di far dichiarare l'apertura della liquidazione giudiziale.

In merito alla valutazione circa le richieste misure protettive, il Tribunale effettua una valutazione in ordine alla sussistenza dei presupposti oggettivi di cui all'articolo 12 CCI per accedere al procedimento di composizione negoziata della crisi. Effettuata e euperata tale verifica preliminare, spetta al Tribunale la valutazione della sussistenza del duplice presupposto del *fumus boni iuris*, da intendersi come la sussistenza dei presupposti soggettivi e oggettivi di applicazione disciplina **e nel rilievo di sussistenza dei presupposti di risanabilità** e del *periculum in mora*, identificabile nel rischio che l'assenza di protezione incida negativamente sul buon esito delle trattative e sulla continuità dell'impresa.

Le misure protettive (e anche quelle cautelari), pur comprimendo i diritti dei creditori, devono ritenersi legittime se funzionali al perseguimento del risanamento e proporzionate rispetto al pregiudizio potenzialmente arrecato ai creditori. È compito dell'esperto o dei creditori stessi segnalare tempestivamente l'eventuale sopravvenienza di condizioni che ne giustifichino la revoca o l'abbreviazione della durata, ai sensi dell'art. 19, comma 6, CCII. Nel caso che ci occupa, peraltro, le richieste che si formulano attengono a misure tipiche, **rivolte *erga omnes*, volte a impedire che uno o più creditori, specie chirografari, acquisiscano diritti di prelazione o inizino azioni sul patrimonio di Resta S.r.l., a discapito del patrimonio o degli altri creditori di quest'ultima.**

Per ciò che attiene il requisito del *fumus boni iuris* necessario per la conferma delle misure protettive, la giurisprudenza individua tale requisito nella “*razionale credibile e non manifestamente infattibile prospettiva di risanamento aziendale, in base ad una prognosi operata sulla base di una cognizione sommaria necessariamente parametrata sulle*

informazioni disponibili allo stato dei fatti e sull'accertamento preliminare dell'Esperto, così da rendere concretamente perseguibile l'obiettivo di mettere il patrimonio dell'imprenditore al riparo da iniziative che possano pregiudicare il risanamento dell'impresa- al cui perseguimento le misure protettive sono strumentali- giustificando così la compressione della tutela esecutiva dei creditori" (così Trib. Savona 27/03/2023, che richiama Trib. Piacenza 22/12/2022).

Quanto invece al requisito del *periculum in mora* è pacifico che questo debba ritenersi sussistente *"nella misura in cui appare altamente probabile che l'acquisizione di diritti di prelazione sul patrimonio della debitrice ovvero l'avvio o la prosecuzione di iniziative individuali di carattere esecutivo pregiudicherebbero il buon esito dell'intrapresa composizione negoziata della crisi. Appare evidente, infatti, che solo trattando in condizione di parità con tutti i creditori è possibile ipotizzare per la debitrice, il raggiungimento del risultato perseguito"*. (Trib. Reggio Emilia 27/09/2023). Infatti, è pacifico che *"nell'ambito della composizione negoziata della crisi ... la ratio delle misure protettive di cui oggi all'art. 18 e ss. CCII è quello di cristallizzare la situazione esistente nel momento in cui le trattative hanno inizio, agevolandone il loro positivo esito, per poi addivenire ad uno degli esiti conclusivi di cui all'art. 23 CCIF"*. (Trib. Ivrea 17/02/2023). Detta cristallizzazione della situazione patrimoniale è assolutamente funzionale per le trattative e per la garanzia del piano di risanamento.

Ancora. Il *periculum in mora* *"nella declinazione particolare che esso assume nella presente materia (ossia idoneità e proporzionalità delle misure a garantire o favorire le trattative e l'obiettivo di risanamento con il limite imposto dall'eccessivo sacrificio imposto ai creditori)"* (Trib. Ravenna 24/02/2023) si osserva che le misure qui richieste mirano esclusivamente a garantire un regolare svolgimento delle trattative senza che vengano pregiudicati i diritti dei creditori, diritti che a seconda dell'esito delle trattative verrebbero o riacquistati in toto, oppure soddisfatti in ragione del raggiunto accordo, laddove invece *"la sterilizzazione dei poteri di iniziativa individuale connessi alla concessione delle protettive tipiche per un tempo congruo ma limitato potrebbe favorevolmente (ed auspicabilmente) condurre, in tempi non apprezzabilmente eccedenti quelli di una esecuzione individuale, ad una maggiore soddisfazione dei creditori, pure chirografari"* (Trib. Ravenna 24/02/2023).

Come stabilito dal Tribunale di Milano *"È ammissibile e può essere confermata l'istanza di adozione di misure protettive del patrimonio anche in assenza di azione esecutive in atto in quanto hanno la funzione di consentire l'avvio e la prosecuzione con i creditori in una prospettiva non sbilanciata ..."* (Trib. Milano 26/01/2022). E ancora, *"quando le misure*

protettive vengono richieste dall'imprenditore in crisi in forma generale ed estesa, nell'ambito del procedimento di composizione negoziata, ritenuta l'assenza di controindicazioni da parte dell'esperto incaricato esse vanno confermate dal Tribunale (erga omnes) perché altrimenti le trattative sarebbero inevitabilmente pregiudicate, se i creditori potessero agire individualmente in via esecutiva o potessero risolvere i contratti pendenti, precludendo così il piano di risanamento dell'impresa" (Trib. Padova 25/02/2022).

Nel caso *de quo*, il piano di risanamento redatto dal Dott. Montanari appare a ogni evidenza ben strutturato. Sussiste dunque il presupposto del *fumus boni iuris*.

Si deve altresì ritenere sussistente il *periculum in mora* sebbene al momento non vi siano procedure esecutive sul patrimonio di Resta S.r.l. né pendenti domande di liquidazione giudiziale nei suoi confronti, tuttavia numerose sono le richieste di pagamento pervenute da creditori, nonché, fondamentali, appaiono invece i movimenti intrapresi dagli Istituti di Credito ovvero la revoca degli affidi da parte di BCC e la messa in sofferenza del credito da parte di BPM. È dunque evidente che l'unico obiettivo delle qui richieste misure è quello di consentire la conservazione della situazione riferita al patrimonio di Resta S.r.l., consentendo che le trattative si svolgano in modo ordinato e senza azioni "*competitive*" da parte di alcuni creditori rispetto agli altri che possano andare ad alterare l'equilibrio e la parità di trattamento dei creditori

LA RICHIESTA DI MISURE CAUTELARI EX ART. 18 E 19 CCII

Rilevante e rientrante nel perimetro dell'articolo 18, comma 1 coordinato con l'art 54 CCI è la richiesta della concessione di misure cautelari finalizzate alla conservazione del patrimonio e, comunque, strumentali al buon esito delle trattative. È lo stesso articolo lett. q), C.C.I.I., modificato con il terzo decreto correttivo del 13/09/2024 n. 136 che definisce le misure cautelari come quei provvedimenti "*emessi dal giudice competente a tutela del patrimonio e dell'impresa del debitore che appaiano, secondo le circostanze, più idonei ad assicurare provvisoriamente il buon esito delle trattative, gli effetti degli strumenti di regolazione della crisi e dell'insolvenza e delle procedure di insolvenza e l'attuazione delle relative decisioni*".

Allo stato la Resta S.r.l. ha in essere ancora diversi finanziamenti (doc. 4):

Artigiancredito per la quale sta a oggi ancora sostenendo degli esborsi mensili di € 889,30;
BPER per il rientro del debito complessivo di € 111.322,00, con rata mensile dell'importo di circa € 2.000,00;

Credit Agricole: con un residuo debito di circa € 5.200,00.

È altresì pervenuta in data 27/03/2025 pec (doc. 10) di sollecito da parte di Unicredit S.p.A. al pagamento della complessiva somma di € 266.433,92 in relazione ad un sconfinamento di € conto corrente 3300/2659894 che presenta uno sconfinamento di € 47.076,30 sul conto corrente 3300/2659894 (saldo negativo di € 66.576,30), altro sconfinamento di € 92.159,01 sul conto corrente 3300/104510551 (saldo negativo € 92.159,01), sconfinamento di € 1.353,37 sul conto corrente 3300/107095035 (saldo contabile negativo € 21.353,37), debito residuo di € 11.665,86 sul finanziamento n. 8572973 e debito residuo 83.129,89 sul finanziamento n. 2414376.

Altresì la Resta S.r.l. ha in essere dei piani di rientro con ADER, ADE, INPS e INAIL (doc. 5) e precisamente:

ADER: debito iscritto a ruolo dell'importo di € 3.120,00, n. 60 rate mensili, la prima è già stata pagata;

ADE: debito dell'importo di € 6.786,86, n. 20 rate mensili, la prima è già scaduta ed è stata onorata;

ADE: debito dell'importo di € 2.310,42, n. 8 rate, la prima è già scaduta ed è stata pagata;

ADE: debito dell'importo di € 43.549,35, n. 20 rate, le prime 4 dell'importo di € 2.177,61 sono state onorate;

ADE: debito dell'importo di € 12.568,99, n. 20 rate, le prime 4 dell'importo di € 628,44 sono state onorate;

ADER: debito dell'importo di € 89.829,17, n. 84 rate mensili, la prima è già scaduta, le prime due rate sono già state pagate;

ADER: debito dell'importo di € 97.137,35, n. 84 rate mensili, le prime due già scadute e già pagate;

INPS: debito dell'importo di € 85.165,00, n. 24 rate mensili, la prima è già scaduta ed è stata onorata;

INPS: debito dell'importo di € 5.784,22, n. 24 rate mensili, la prima è già scaduta ed è stata onorata;

INAIL: debito dell'importo di 9.556,34, n. 12 rate mensili, le prime due rate sono già state pagate.

Si osserva che il mancato pagamento di una sola rata dei piani di cui sopra comporta la decadenza del piano stesso talché di fatto gli enti potrebbero agire forzosamente, tuttavia a oggi ancora non sono stati dichiarati decaduti dal piano.

È evidente che detti esborsi mensili, di importo notevole, comportano per la ricorrente un impegno gravoso e ciò con particolare riferimento alla gestione ordinaria della società:

somme che di fatto potrebbero essere invece impiegate nella produzione, nel pagamento dei fornitori strategici per la continuità, le materie prime per la realizzazione dei macchinari, per gli stipendi dei dipendenti etc etc.

Si reputa quindi opportuno chiedere al Tribunale la concessione delle misure cautelari tese alla protezione della buona riuscita del piano di risanamento quali:

la sospensione per la Resta S.r.l. dell'obbligo di rimborso dei finanziamenti bancari in essere, senza decadere dal beneficio del termine e con contestuale divieto per le banche di estinguere la propria posizione creditoria;

l'inibitoria per le banche di escutere le garanzie rilasciate dal Fondo di Garanzia MCC;

l'inibitoria per ADER, ADE, INPS e INAIL di dichiarare decaduta la Resta S.r.l. dal beneficio del termine e sospensione dell'obbligo di pagamento dei debiti maturati e oggetto dei piani di rientro di cui sopra.

La giurisprudenza già in altri casi simili si è espressa in termini favorevoli in merito alla concessione delle misure cautelari richieste dalla Resta S.r.l. sia per la sospensione dei finanziamenti sia per la sospensione del pagamento dei debiti tributari.

Come già detto si tratta chiaramente di misura cautelare funzionale al buon esito delle trattative e alla continuità aziendale proporzionata. È altresì evidente la strumentalità, della protezione richiesta con il presente ricorso. Infatti, nel caso specifico è del tutto evidente l'inconciliabilità fra il pagamento periodico di dette somme e la prospettata continuità aziendale. Come detto sopra infatti tali somme devono necessariamente essere impiegate nella produzione consentendo così di poter produrre i macchinari da cedere e ottenere poi la liquidità necessaria. Al contempo, la mancata richiesta (e mancata concessione) delle misure cautelari rispetto agli istituti di credito nonché rispetto ai debiti tributari potrebbe compromettere la buona riuscita del processo di composizione della crisi.

Ulteriore misura cautelare che si reputa opportuno richiedere è l'inibitoria per gli istituti di credito di segnalare la società debitrice alla Centrale Rischio e alla Crif in conseguenza del mancato rimborso dei finanziamenti. Tale segnalazione potrebbe pregiudicare alla Resta S.r.l. la possibilità di ricorrere, previa autorizzazione del Giudice, a finanza terza ai sensi e per gli effetti dell'art. 22 CCII.

Per quanto attiene il *fumus boni iuris* e il *periculum in mora* ci si riporta a quanto esposto nel capitolo che precede.

LA CONFERMA DELLA SOSPENSIONE DEGLI OBBLIGHI EX ART. 20 CCII

Oltre alla concessione delle misure richieste, si chiede inoltre la conferma della sospensione degli obblighi e delle cause di scioglimento previste dall'art. 20 comma 1 CCII, avendo la

cooperativa dichiarato, con l'istanza di nomina dell'Esperto, che dalla pubblicazione dell'istanza medesima e sino alla conclusione delle trattative o all'archiviazione dell'istanza di composizione negoziata non trovano applicazione nei suoi confronti gli artt. 2446, secondo e terzo comma, 2447, 2482-bis, quarto, quinto e sesto comma, e 2482 – ter del Codice Civile e, la causa di scioglimento della società per riduzione o perdita del capitale sociale di cui agli artt. 2484 primo comma, n.4), e 2545- *duodecies* del Codice Civile.

DICHIARAZIONE CIRCA L'INESISTENZA DI PROCEDURE CONCORSUALI E/O AZIONI ESECUTIVE E/O AZIONI CAUTELARI PROMOSSE AVVERSO RESTA SRL

Si segnala al Tribunale che la dichiarazione resa dall'imprenditore ai sensi dell'art. 17 comma 3 lett. d CCII depositata con l'istanza di nomina dell'Esperto, è vera e aggiornata alla data odierna e che pertanto, alla data odierna:

- non sono pendenti nei confronti della società ricorsi per l'apertura della liquidazione giudiziale;
- la ricorrente non ha presentato domanda di accesso agli strumenti di regolazione della crisi o dell'insolvenza di cui all'art. 40 D.Lgs. 14/2019, neppure nelle ipotesi di cui agli artt. 44, comma 1, lettera a), e 74 o con ricorso depositato ai sensi dell'art. 54, comma III.

LA DOCUMENTAZIONE DEPOSITATA.

Unitamente al presente ricorso è prodotta tutta la documentazione prescritta dall'art. 19, comma 2 CCII (ove si tratta di documenti già allegati alla domanda *ex art.* 12 CCII, si è fatto riferimento alla numerazione ivi adottata), ovvero sia:

- i bilanci degli ultimi tre esercizi e dunque 2021, 2022, 2023 regolarmente depositati (allegati G, H, J);
- una situazione patrimoniale e finanziaria aggiornata a non oltre sessanta giorni prima del deposito del ricorso (allegato F);
- l'elenco dei creditori, individuando i primi dieci per ammontare, con indicazione dei relativi indirizzi di posta elettronica certificata (doc. 12);
- il Progetto di piano di risanamento redatto secondo le indicazioni della lista di controllo di cui all'art. 13, comma 2, un piano finanziario per i successivi sei mesi e un progetto delle iniziative che intende adottare (allegato U);
- una dichiarazione avente valore di autocertificazione attestante, sulla base di criteri di ragionevolezza e proporzionalità, che l'impresa può essere risanata (doc. 11);

- l'accettazione dell'Esperto nominato, con il relativo indirizzo di posta elettronica certificata e prova della sua pubblicazione al RII (doc. _____);
- elenco dei creditori con indicazione degli importi, delle cause di prelazione e dell'indirizzo pec (allegati T).

L'INSTAURAZIONE DEL CONTRADDITTORIO.

Al fine di agevolare le determinazioni del caso, la società ricorrente richiede – in accordo con lo spirito della prescrizione di cui all'art. 19 comma 2, lett. c) CCII – che il presente ricorso ed il decreto di fissazione udienza di cui all'art. 19, comma 3, CCII siano oggetto di ordine di notifica mediante invio a mezzo posta elettronica certificata, all'indirizzo da ricavarsi dall'Indice Nazionale degli Indirizzi di posta Elettronica Certificata (INI-PEC) istituito dal Ministero dello Sviluppo Economico (o ordinaria come prescritto dalla norma di riferimento):

- ai primi dieci creditori della Resta S.r.l. (per ammontare), di cui all'elenco prodotto (doc. 12);
- ai tutti i creditori bancari e finanziari, loro cessionari;
- quanto a tutti gli altri creditori, nel caso in cui il Giudice ritenesse di estendere la notifica ad altri creditori, si chiede che il Tribunale Voglia disporre le forme di pubblicità ritenute idonee e adeguate, anche eventualmente ai sensi dell'art. 151 c.p.c. mediante pubblicazione sul sito internet della società <https://www.resta.it/> il tutto in quanto una notifica generalizzata del presente ricorso e del decreto di fissazione dell'udienza per l'auspicata conferma delle misure protettive potrebbe avere un impatto dirompente sul business della Società, pregiudicandone la continuità, essendo molti creditori di medio-piccole dimensioni, locali e non essendo gli stessi familiari con il procedimento *de quo*.

Alla luce di quanto sopra esposto, la ricorrente Resta S.r.l., in persona del legale rappresentante pro-tempore, *ut supra* rappresentata, difesa e domiciliata,

CHIEDE

l'accoglimento delle seguenti

conclusioni

Voglia l'Ill.mo Tribunale di Ravenna

previa fissazione dell'udienza nel termine perentorio di cui all'art. 19, comma 3, CCII, sentite le parti e chiamato l'Esperto ad esprimere il proprio parere, visto l'articolo 669 bis c.p.c.

CONCEDERE E/O CONFERMARE le misure protettive di seguito indicate, richieste e già operanti *ex art. 18 CCI* per tutti i creditori di (esclusi i diritti di credito dei lavoratori), o, in subordine, per quelli che l'Ill.mo Tribunale ritenesse di selezionare e, ove occorra, disporre nei termini comunque sempre *infra* precisati l'adozione di provvedimenti cautelari *ex art. 19 CCI*, necessari per condurre a termine le trattative, per un tempo – salvo ove espressamente richiesto un diverso termine – di 120 giorni, ovvero comunque per tutta la durata delle trattative e fintanto che la procedura non risulti archiviata, ovvero in quel diverso termine che il Tribunale riterrà di concedere, in ogni caso eventualmente prorogabile ai sensi dell'articolo 19, comma 5 CCI, alle condizioni ivi previste, e in particolare di voler:

1. **nei confronti di tutti i creditori** (ad esclusione dei lavoratori per i loro diritti di credito *ex art. 18, comma 3 CCI*):
 - a. inibire la possibilità di acquisire diritti di prelazione se non concordati con l'impresa istante (e salvo, sempre, il dissenso dell'Esperto ai sensi dell'art. 21 CCI);
 - b. inibire di iniziare o proseguire azioni esecutive o cautelari sul patrimonio della ricorrente e sui beni e diritti attraverso i quali viene esercitata l'attività d'impresa;
 - c. inibire di iniziare o proseguire azioni monitorie (o per ingiunzione di pagamento);
 - d. inibire di proporre e/o coltivare istanze di liquidazione giudiziale e inibire la pronuncia della sentenza di apertura della liquidazione giudiziale o di accertamento dello stato di insolvenza e comunque di confermare che dal giorno della pubblicazione dell'istanza di nomina dell'esperto e fino alla conclusione delle trattative o all'archiviazione dell'istanza di composizione negoziata, la sentenza di apertura della liquidazione giudiziale o di accertamento dello stato di insolvenza non può essere pronunciata;
 - e. inibire il rifiuto all'adempimento dei contratti pendenti, di provocarne la risoluzione, di anticiparne la scadenza ovvero di modificarli in danno della ricorrente per il solo fatto del mancato pagamento di crediti anteriori rispetto alla pubblicazione dell'istanza: ciò avuto particolare ma non esclusivo riguardo ai contratti bancari e finanziari;
 - f. disporre il divieto per gli istituti di credito (meglio descritti in narrativa e listati doc. 13) di estinguere in qualsiasi forma contrattuale prevista e in genere mediante azioni volte al rientro dalle esposizioni, la propria posizione creditoria verso Resta S.r.l., quale esistente alla data odierna sia in conseguenza dell'esecuzione di nuove operazioni che, più in generale, per effetto di compensazione se non in accordo con la ricorrente, fermo il divieto di risolvere, revocare, anticipare la scadenza, e modificare in senso peggiorativo gli affidamenti esistenti, disponendo altresì il divieto di escutere fideiussioni;
 - g. disporre il divieto ai creditori di levare protesti;

h. assumere tutti gli eventuali provvedimenti consequenziali che dovessero rendersi necessari e opportuni al fine di tutelare Resta S.r.l. nella fase di avvio della procedura negoziata.

2 CONCEDERE LE SEGUENTI MISURE CAUTELARI:

- i) sospensione per la Resta S.r.l. dell'obbligo di rimborso dei finanziamenti bancari in essere, senza decadere dal beneficio del termine e con contestuale divieto per le banche di estinguere la propria posizione creditoria;
- ii) nell'inibitoria per gli istituti di credito di segnalare la società debitrice alla Centrale Rischi e alla Crif in conseguenza del mancato rimborso dei finanziamenti;
- iii) l'inibitoria per le banche di escutere le garanzie rilasciate dal Fondo di Garanzia MCC;
- iv) l'inibitoria per ADER, ADE, INPS e INAIL di dichiarare decaduta la Resta S.r.l. dal beneficio del termine e sospensione dell'obbligo di pagamento dei debiti maturati e oggetto dei piani di rientro di cui nel corpo dell'atto;

3 per effetto di quanto sopra, confermare e disporre che, dalla pubblicazione della istanza di nomina dell'Esperto e sino alla conclusione delle trattative o all'archiviazione dell'istanza di composizione negoziata, non troveranno applicazione nei loro confronti gli articoli 2446, secondo e terzo comma, 2447, 2482-bis, quarto, quinto e sesto comma, e 2482 -ter del codice civile e la causa di scioglimento della società per riduzione o perdita del capitale sociale di cui agli articoli 2484, primo comma, n. 4), e 2545-duodecies del codice civile.

4 disporre, *ex art.* 151 c.p.c., che il decreto di fissazione udienza di cui all'art. 19, comma 3, CCI, venga notificato:

- a. tramite PEC (o, ove non disponibile, agli indirizzi di posta elettronica non certificata per i quali sia verificata la titolarità della singola casella) ai primi dieci creditori della ricorrente di cui all'elenco prodotto doc. 12 e ai creditori nei confronti dei quali sono richieste le misure cautelari;
- b. quanto a tutti gli altri creditori, se ritenuto necessario, mediante le forme di pubblicità che il Tribunale riterrà all'uopo idonee e adeguate.

Si producono, oltre alla procura alle liti, i seguenti documenti:

PEC di conferma deposito istanza composizione negoziata e pec del 08/05/2025 di nomina dell'Esperto;

Documenti allegati all'istanza di nomina Esperto.

- A) Visura della società;
- B) Manifestazione d'interesse Terreno;
- C) Manifestazione d'interesse e corrispondenza porzione di fabbricato;
- D) Piano industriale;
- E) Elenco dei Creditori e rispettive cause di prelazione;
- F) Situazione patrimoniale - economica e finanziaria al 31 marzo 2025 art 17 co 3 lett a CCII;
- G) Bilancio 2021;
- H) Bilancio 2022;
- I) Bilancio 2023;
- J) Certificato Unico dei Debiti Tributari;
- K) Situazione Agenzia delle Entrate – Riscossione;
- L) certificato unico debiti contributivi e premi assicurativi art 363 CCII;
- M) Centrale Rischi;
- N) Dichiarazione assenza ricorsi per l'apertura della liquidazione giudiziale;
- O) Dichiarazione ex art. 17 CCII;
- P) Dichiarazione ex art. 18 c. 2 CCII;
- Q) Dichiarazione misure esecutive e cautelari ex art. 18 CCII;
- R) Dichiarazione sospensione ex art. 20 CCII;
- S) Richiesta misure protettive e cautelari;
- T) Elenco dei creditori con indicazione dei debiti scaduti ed a scadere e garanzie reali o personali ex art. 17, co. 3, lett. c CCII;
- U) Progetto di risanamento;

Documenti ulteriori

1. pec revoca e decadenza BCC del 23/12/2024;
2. piani di rientro con fornitori;
3. solleciti di pagamento;
4. finanziamenti BPER, Credit Agricole e Artigiancredito;
5. piani dilazione INPS, INAIL, ADER e ADE;
6. ricorso per decreto ingiuntivo, decreto e precetto Studio Montini;
7. ricorso per decreto ingiuntivo decreto Thikenergy S.r.l.;
8. incarichi professionali Avv. Zaccarini e Dott. Enrico Montanari;
9. diffida ad adempiere Simest S.p.A.;

10. sollecito Unicredit S.p.A.;
11. dichiarazione risanabilità;
12. elenco dei primi dieci creditori;
13. elenco debiti banche;
14. elenco debiti erariali;
15. elenco debiti personale;
16. elenco debiti verso fornitori con indirizzi pec.

La ricorrente rimane a disposizione con i propri professionisti per fornire le eventuali informazioni e/o chiarimenti che l'Ill.mo Tribunale ritenesse opportuni, per apportare alla presente istanza le variazioni e/o integrazioni che il medesimo dovesse richiedere, per produrre l'eventuale documentazione aggiuntiva che fosse ritenuta necessaria o utile.

Si dichiara che il valore della presente causa è indeterminabile e trattandosi di procedimento di volontaria giurisdizione il contributo unificato versato è pari ad € 98,00.

Et salvis iuribus.

Ravenna, 10 maggio 2025

Avvocato Federica Zaccarini